



COMUNICATO STAMPA

## La ricerca Insubria è solida e innovativa: l'Università invita a sostenerla con il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi

Varese e Como, 4 maggio 2026 – **Destinare il proprio 5x1000 all'Università degli Studi dell'Insubria** nell'ambito della dichiarazione dei redditi, indicando il **codice fiscale 95039180120**, è una scelta concreta per sostenere la ricerca scientifica e contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro territorio. Negli ultimi anni, l'Ateneo ha dimostrato una crescita costante nella qualità e nell'impatto della propria attività scientifica. **La conferma è arrivata anche dall'Anvur**, l'agenzia pubblica italiana che valuta le università e che ha promosso Insubria a pieni voti per la Vqr, la Valutazione della qualità della ricerca per il quinquennio 2019–2024: **la ricerca dell'Università dell'Insubria** si distingue per solidità, innovazione e capacità di affrontare le grandi sfide contemporanee, dalla salute all'ambiente, dalla tecnologia alle scienze sociali.

Questi traguardi sono il frutto del **lavoro quotidiano** di ricercatrici, ricercatori e giovani studiose e studiosi, sostenuti anche grazie al contributo di chi sceglie di investire nella conoscenza. Il 5x1000 rappresenta infatti una risorsa preziosa per finanziare progetti di ricerca, potenziare laboratori, offrire opportunità formative e attrarre nuovi talenti.

«Con un gesto semplice è possibile fare la differenza: sostenere la ricerca **significa generare valore per tutta la comunità**, favorire l'innovazione e costruire un futuro più consapevole e sostenibile – sottolinea il professor **Loredano Pollegioni**, delegato della Rettrice alla Ricerca e all'Innovazione tecnologica –. Scegliere l'Università dell'Insubria per il proprio 5x1000 significa credere nel sapere, nelle persone e nelle idee che possono migliorare la nostra società pertanto non solo promuoviamo l'innovazione e la salute, ma investiamo concretamente in un futuro migliore per tutti».

Nello specifico, il contributo del 5x1000, all'Università dell'Insubria ha permesso di sostenere, nell'ambito del **Bando Far Giovani Ricercatori 2024 e 2025**, numerosi progetti innovativi condotti da giovani ricercatrici e ricercatori che affrontano le sfide della contemporaneità, dal cambiamento climatico alla salute, dalla valorizzazione del patrimonio culturale alla rigenerazione urbana.

Di recente, sono state finanziate le ricerche di **Maria Stella Carro**, impegnata nello studio dei meccanismi molecolari dei tumori cerebrali; di **Marta Lualdi**, che utilizza la proteomica per approfondire i processi alla base del morbo di Parkinson; di **Maria Francesca Ferrario**, che indaga l'attività tettonica recente del territorio insubre; di **Marco Lamperti**, che sviluppa tecnologie quantistiche per la comunicazione; di **Marta Licata**, che studia le condizioni di





salute e fragilità nelle popolazioni del passato; e di **Mattia Maturo**, impegnato nella valorizzazione sostenibile del patrimonio archeologico della Lombardia nord-occidentale.